Capgemini press contacts
Tiziana Sforza
Marketing & Communication
tiziana.sforza@capgemini.com
+39 348 7018984

La maggior parte delle aziende prevede di adottare una strategia AI multi-modello, dopo che quasi sei su dieci hanno registrato costi legati all'AI significativamente superiori alle attese

- **Solo un terzo dei dirigenti è in grado di stimare con sicurezza i costi indiretti dell'AI, inclusi quelli relativi alla supervisione umana, alla rielaborazione delle attività e alla governance**
- **La maggior parte delle aziende non è in grado di correlare direttamente la spesa per l'AI ai risultati di business effettivamente conseguiti**
- **Solo un'azienda su cinque calcola l'AI Yield, un indicatore che misura il valore verificato dei risultati ottenuti con il supporto dell'AI, al netto di tutti i costi necessari a garantirne un'erogazione sicura**
- **Nonostante l'adozione dell'IA sia sempre più diffusa, solo il 56% delle aziende è sicuro di poter prevedere i costi futuri**

Milano, 25 novembre 2026 – I costi dell'AI rappresentano oggi una preoccupazione per il 53% dei dirigenti, secondo un nuovo report di approfondimento del Capgemini Research Institute, basato su un'indagine condotta nel settembre 2026 su 500 dirigenti senior di livello C-suite di grandi aziende. Al di là dei costi diretti, come quelli legati ai token, i dirigenti non dispongono di una visione completa dei costi necessari per implementare l'AI in sicurezza, compresi quelli relativi alla supervisione umana, alla rielaborazione delle attività e alla governance. Per affrontare questa situazione, le aziende stanno sia rafforzando i controlli sulla spesa sia valutando l'adozione di strategie multi-modello. Con la crescente diffusione dell'utilizzo dell'AI e in vista di una sua crescente applicazione in ambito agentico, la ricerca evidenzia la necessità di concentrarsi maggiormente sul valore di business generato dalla trasformazione basata sull'AI.

La scarsa visibilità sui costi a livello aziendale comporta il rischio di gravi ripercussioni finanziarie
Negli ultimi 12 mesi, Il 59% dei dirigenti intervistati ha dichiarato che la spesa della propria azienda legata all'AI, negli ultimi 12 mesi, è stata significativamente superiore a quanto previsto o stanziato a budget. Tra le aziende coinvolte, la spesa ha superato in media del 24% le aspettative o il budget iniziale, mentre circa un'azienda su cinque (21%) ha sforato di oltre il 30% il budget destinato all'AI. La preoccupazione per i costi dell'intelligenza artificiale è aumentata nell'ultimo anno e solo il 56% dei dirigenti è pienamente sicuro di poter prevedere come evolveranno tali costi con la diffusione dell'adozione dell'AI.

Il report evidenzia una scarsa visibilità sui costi dell'AI a livello aziendale. La metà dei dirigenti afferma che gli investimenti in AI vengono approvati senza disporre di una visione adeguata dei costi complessivi. Le aziende, inoltre, non sono sicure di riuscire a stimare con precisione il costo totale delle iniziative di AI già in corso, soprattutto per quanto riguarda le voci indirette, come la supervisione umana, la rielaborazione delle attività e la governance.

Per le aziende coinvolte, le ripercussioni finanziarie possono essere significative. Due terzi delle aziende che hanno sforato il budget destinato all'AI hanno subito conseguenze finanziarie negative, come una riduzione del *free cash flow* disponibile o un taglio della spesa discrezionale. In questo scenario, i CFO sono oggi maggiormente coinvolti nell'approvazione dei principali investimenti in AI.

"*Con la crescente integrazione dell'AI applicata ai processi aziendali, le imprese devono focalizzarsi sul valore complessivo e non limitarsi a considerare i meri costi tecnologici o di approvvigionamento, iniziando quindi da subito a considerare le opportunità di scala nel gestire l'AI e l'insieme integrato delle value propositiopn per garantire di risultati economici,*" ha dichiarato Umberto Larizza, Managing Director di Capgemini Invent in Italia. *"La sola disciplina sui costi non è sufficiente a*

creare un ecosistema di soluzioni AI redditizio, così come la creazione di valore in assenza di un controllo dei costi non è sostenibile. Le aziende devono misurare congiuntamente savings, qualità e valore per il business, utilizzare il modello più adatto per ciascuna attività e tenere conto della ruolo rilevante che la componente umana interpreterà, per conseguire risultati in sicurezza e nel rispetto delle business ethics. Grazie alla misura costante dell'AI Yield, le aziende possono prendere decisioni più consapevoli sull'allocazione del capitale ed estendere l'utilizzo dell'AI con maggiore sicurezza e scala".

Le strategie multi-modello guidano le scelte di gestione del portafoglio AI

In risposta all'aumento inatteso della spesa per l'AI, oltre la metà delle aziende (53%) ha rafforzato i controlli sui costi, intervenendo attraverso una revisione al ribasso dei budget o un inasprimento dei controlli sulle iniziative interessate, introducendo meccanismi di controllo della spesa per l'AI a livello aziendale oppure riducendo la portata o l'ambito delle iniziative. Solo un'azienda su cinque ha invece ripensato strumenti o processi, valutando, ad esempio, quali attività dovrebbero essere affidate all'AI anziché alle persone, oppure ha modificato la soluzione di AI adottata, i modelli utilizzati, la configurazione o le modalità di assegnazione delle attività ai diversi modelli.

Al di là di queste misure immediate, oltre tre dirigenti su cinque prevedono che la propria azienda adotterà una strategia multi-modello nei prossimi 12 mesi, selezionando dinamicamente i modelli in base ai costi, alle capacità, ai tempi di risposta, ai rischi e agli altri requisiti aziendali. I dirigenti prevedono un maggiore ricorso a modelli proprietari più economici, laddove risultino sufficienti, nonché a modelli di dimensioni ridotte o specializzati per attività specifiche. Quasi tre aziende su cinque prevedono inoltre di ampliare l'utilizzo di modelli open-weight.[1]

L'AI Yield porta in primo piano i risultati di business generati dall'AI

Sebbene due terzi dei dirigenti dichiarino di essere in grado di verificare con sicurezza il valore generato dall'AI per il business, la maggior parte delle aziende non riesce a mettere direttamente in relazione gli investimenti in AI con i benefici effettivamente ottenuti. Ciò dipende dal fatto che molte aziende non effettuano una misurazione strutturata dei risultati, si limitano a monitorare i costi e i livelli di utilizzo senza valutarne i benefici concreti, oppure mantengono separati il monitoraggio della spesa e quello dei risultati. Dimostrare che gli investimenti in AI generano un valore sufficiente a ottenerne l'approvazione e i relativi finanziamenti continua a rappresentare una sfida particolarmente significativa: il 57% dei dirigenti la indica come il principale ostacolo.

Solo un'azienda su cinque calcola l'AI Yield, un indicatore che misura il valore verificato dei risultati ottenuti con il supporto dell'AI, tenendo conto di tutti i costi necessari a conseguirli in sicurezza. Il valore per il business più frequentemente citato riguarda l'aumento della produttività dei dipendenti o il recupero di capacità operativa, seguito dalla riduzione dei costi operativi e dall'accelerazione dei processi o dei tempi di esecuzione. Meno di un terzo delle aziende (32%) indica invece la crescita dei ricavi, anche attraverso nuovi prodotti, servizi o modelli di business.

Di conseguenza, è destinato a cambiare il sistema di metriche utilizzato per valutare gli aspetti economici dell'AI. Oggi il 60% delle aziende utilizza principalmente il confronto tra la spesa complessiva per l'AI e il budget stanziato, ma solo il 44% prevede di attribuire priorità a questo indicatore nei prossimi 6-12 mesi. Il tasso di successo al primo tentativo[2] è destinato a diventare l'indicatore prioritario, seguito dal costo per attività o flusso di lavoro completato. Queste metriche pongono al centro dell'economia dell'AI il conseguimento di risultati concreti, anziché il solo livello di utilizzo dell'intelligenza artificiale.

L'AI Compass di Capgemini

Questo report di approfondimento fa seguito alla prima edizione di *The AI Compass*, la nuova pubblicazione di Capgemini dedicata agli aspetti economici dell'AI. *The Era of AI Yield: Mastering Tokenomics to Maximise Enterprise Value* analizza come le aziende possano andare oltre le metriche relative al consumo di AI e ai relativi costi per misurare l'AI Yield: il valore verificato dei risultati ottenuti con il supporto dell'AI, al netto di tutti i costi necessari a conseguirli in sicurezza. La

[1] I modelli open-weight sono modelli di intelligenza artificiale i cui parametri ("weight") sono pubblici, consentendo alle aziende di personalizzarli e implementarli con maggiore flessibilità e controllo sui costi.
[2] Il tasso di successo al primo tentativo indica la percentuale di attività, flussi di lavoro o risultati ottenuti con il supporto dell'AI completati con successo al primo tentativo, senza necessità di rielaborazioni, escalation, correzioni o ulteriori interventi umani.

pubblicazione illustra le implicazioni per CEO e responsabili tecnologici, dall'allocazione del capitale alla governance, fino alla selezione dei modelli, alla progettazione dei flussi di lavoro e alla supervisione umana.

Per consultare il report completo: https://www.capgemini.com/insights/research-library/ai-economics/

Metodologia di ricerca
Nel settembre 2026, il Capgemini Research Institute ha condotto un'indagine su 500 dirigenti senior di livello C-suite di aziende con ricavi annui superiori a 1 miliardo di dollari, in 10 paesi (Stati Uniti, Cina, India, Regno Unito, Francia, Germania, Giappone, Paesi Bassi, Italia e Spagna) e 13 settori industriali. Gli intervistati ricoprivano principalmente ruoli legati alla strategia e alla governance dell'AI, alle piattaforme e all'ingegneria, alla misurazione del valore generato, alla finanza tecnologica e alla gestione dei costi dell'AI. L'indagine è stata integrata da due interviste approfondite con esperti del settore.

Capgemini
Capgemini è il partner per la trasformazione aziendale nell'era dell'AI. Aiutiamo le organizzazioni a immaginare e costruire un futuro intelligente e sostenibile, combinando AI, tecnologia e ingegno umano per trasformare il modo in cui operano, innovano e crescono. Grazie a competenze end-to-end che spaziano dalla strategia alla tecnologia, dall'ingegneria alle operations intelligenti, combiniamo una profonda conoscenza dei settori industriali con competenze all'avanguardia in ambito AI, cloud e dati, trasformando le ambizioni in risultati di business misurabili e scalabili. Supportata da un solido ecosistema di partner e forte di quasi 60 anni di esperienza, Capgemini è un'azienda globale responsabile e diversificata composta da oltre 410.000 persone in più di 50 paesi. Nel 2025 il Gruppo ha registrato ricavi complessivi pari a 22,5 miliardi di euro.

Make it real | www.capgemini.com

Capgemini Research Institute
Il Capgemini Research Institute è il think-tank interno di Capgemini dedicato a tutto ciò che è digitale. L'istituto pubblica lavori di ricerca in merito all'impatto delle tecnologie digitali sulle grandi aziende tradizionali. Il team fa leva sul network mondiale di esperti Capgemini e lavora a stretto contatto con partner accademici e tecnologici. L'istituto dispone di centri di ricerca dedicati in India, Singapore, nel Regno Unito e negli Stati Uniti ed è stato nominato per sei volte consecutive il migliore al mondo per la qualità dei suoi studi da una giuria di analisti indipendenti: un primato nel settore.

Visita il sito https://www.capgemini.com/researchinstitute/